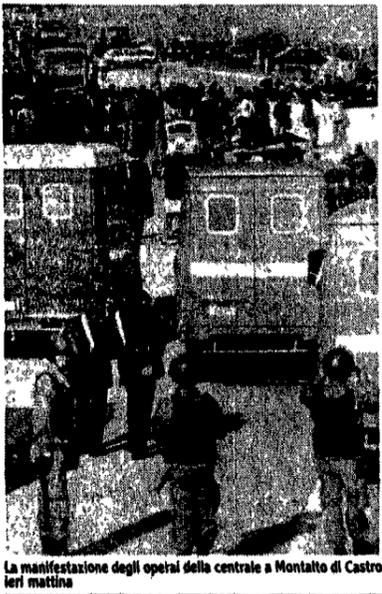


Convegno Cgil Infermiere professione del futuro

ANNA MORELLI
ROMA. Già il termine con il quale vengono generalmente definiti, paramedici, la dice lunga su ruolo e funzioni che attualmente il sistema sanitario riserva loro.

«Che ne sarà di noi lavoratori?»



La manifestazione degli operai della centrale a Montalto di Castro ieri mattina

Drammatica protesta a Montalto di Castro dove duemila lavoratori hanno bloccato l'Aurelia. «Non siamo qui per dire sì o no al nucleare. Siamo qui per chiedere al governo che ci sia garantito lavoro e salario».

DAL NOSTRO INVIATO
ROSANNA LAMPUGNANI
MONTALTO. «Non siamo qui per dire sì o no al nucleare. Ma siamo qui per chiedere al governo che decida sul futuro della centrale, perché vogliamo che ci sia garantito lavoro e salario».

Duemila operai e tecnici chiedono di sapere che fine farà l'impianto

Momenti di tensione
E quindi le scelte che si devono compiere per il nuovo piano energetico.
Dall'altro c'è la questione del futuro occupazionale. Da Cernobyl in poi si è cominciato a parlare davvero. Molti impegni sono stati presi per un nuovo sviluppo delle zone dell'Alto Lazio - progetti di nuove infrastrutture viarie, raddoppio del porto di Civitavecchia, ma anche rilancio dell'agricoltura legata all'industria conserviera e alla piscicoltura - per assorbire i lavoratori espulsi.

Università Per Ruberti una lettera degli studenti

ROMA. «Caro ministro Ruberti...» a scrivere al responsabile in pectore dell'università (patteggiamenti fra Dc e Psi permettendo), una missiva «aperta», sono gli studenti universitari della Lega federata alla Fgci.

Ginevra Gelli torna in ospedale

GINEVRA. Licio Gelli è di nuovo in ospedale. Il Gran maestro della loggia P2 deve sottoporsi ad una nuova serie di esami clinici e dal carcere di Champ-Dollon è stato trasferito lunedì nella zona riservata ai detenuti dell'ospedale cantonale di Ginevra.

L'energia? Risparmiamola così I verdi presentano il loro programma

A Montalto la protesta degli operai del cantiere della centrale nucleare. A Roma, contemporaneamente, la Lega Ambiente ha proposto la riconversione a metano dell'impianto.

anni. Si tratta, infine, di prendere atto, secondo gli ambientalisti, che da una quindicina d'anni i consumi globali di energia si sono fermati in tutto l'Occidente.
C'è chi propone una società più «intelligente» e più «pulita» si realizza da sola? Naturalmente no, ma ci sono, oggi, le condizioni per una programmazione energetica basata sull'uso efficiente dell'energia e sulle fonti rinnovabili.

tanta energia. Ebbene si potrebbero installare degli orologi che premono i consumi che utilizzano energia di notte, facendogliela pagare a minor costo. Ma l'Enel finora rifiuta questa proposta e preferisce puntare sul nucleare.
La Lega Ambiente - ieri accanto al presidente Emme Realacci illustravano il nuovo piano Massimo Scaglia, Gianni Mattioli, Paolo Degli Espinosa, ma erano presenti Enzo Tiezzi, Fabrizio Giovenale, Giovanni Berlinguer, Chicco Testa - lancia insieme al piano altre iniziative per queste prossime settimane.

«Viaggio intorno all'uomo» Il caso di Rita Conti questa sera in tv con Zavoli

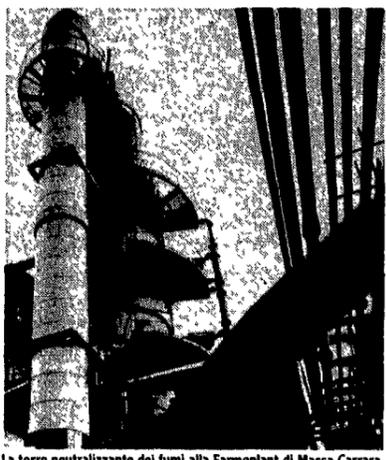
ROMA. È un'agghiacciante testimonianza di quattro minuti: questa sera in «Viaggio intorno all'uomo» di Sergio Zavoli (dalle 20.30 su Raiuno), Francesco Vilasi racconta la storia terribile di sua moglie Rita, affetta da un angioma al cervello.
«Teleiscaldamento, cogenere, risparmio: sono i nuovi termini che gli italiani dovranno imparare per un avvenire sicuro e pulito.

perché i coniugi Vilasi non erano riusciti a depositare la somma minima richiesta per ottenere il visto. Ed era il medico americano a dichiararsi indisponibile.
«Il caso Rita Conti» è uno dei tanti che il programma di Zavoli presenta nel suo viaggio di questa sera. Si parlerà di Sanità e del suo cattivo funzionamento in Italia con medici, politici, sindacalisti, dirigenti amministrativi. Ma il ministro Donat Cattin non ci sarà: è ammalato.

Accuse ma anche voci unitarie «Farmoplant: che fare?» Confronto Pci-Verdi

Per la prima volta insieme dopo il referendum-Farmoplant. Comunisti, verdi, sindacalisti e licenziati. Un confronto spigoloso e difficile con un problema irrisolto: come non far pagare ai lavoratori il prezzo della salute dei cittadini.

DAL NOSTRO INVIATO
ANDREA LAZZERI
MASSA. Questa è la cronaca di un dibattito durato oltre sei ore, in una sala del Palazzo Ducale di Massa, a cinque minuti di auto dalla grande ciminiera Farmoplant.
Comunisti, verdi e sindacalisti seduti al tavolo della presidenza, operai licenziati e cittadini della zona, si sono convinti che alla lunga ci troveremo d'accordo, ma domani mattina cosa diciamo a chi ci licenzia? Non è facile rispondere a questo interrogativo. Non è facile coniare una replica soprattutto se, di fronte, si hanno decine di operai che sono diventati degli «ex». Dietro l'angolo si nasconde un pericolo: che la magistratura riapra la Farmoplant e - come dice il segretario della Fulc, Cofferati - si compatti un fronte deleterio



La torre neutralizzante dei fumi alla Farmoplant di Massa Carrara

tra padrone e operai. Gli risponde Renata Ingrao: «Sentiamo l'esigenza di ricucire il conflitto con i lavoratori. Ma ciò può avvenire solo rispettando la volontà popolare».
Proprio quello che sembra negare il Consiglio dei ministri proponendo la riapertura dell'azienda e degli impianti Rogor. Il sindacato guarda con favore questa ipotesi. Resta però il solo ad esprimere tali simpatie Fabio Evangelisti, che introduce i lavori con una lunga relazione la cui serietà è riconosciuta da tutti, toglie ogni ombra sull'atteggiamento comunista a questo proposito.
«Nel nostro territorio non c'è il posto per questa Farmoplant. Ma il problema è: come chiudere l'azienda? Come costringere la Montedison a trattare una nuova presenza produttiva nell'area? Occorrono soluzioni inedite per una situazione inedita. «Non ci riconosciamo nel radicalismo verde - aggiunge Evangelisti - ma vogliamo uscire dal vetero-industrialismo».
Trattare con Foro Bonaparte? E trattare per cosa? «Parlare di una diversa presenza Montedison ha significato solo con la Farmoplant chiusa» dice la Ingrao. Il consigliere regionale verde Enrico Falqui è ancora più esplicito: «Queste produzioni non sono riconvertibili. Bisogna allora unire le idee per nuovi modelli produttivi». È un'impostazione che la tremante Ingrao e Chicco Testa: «Mi preoccupa la responsabilità che pesa sul movimento ambientalista: conclusa la battaglia contro l'inquinamento non riusciamo ad imboccare la strada delle alternative di sviluppo». Rincarare la dose

Decisivi miglioramenti apportati dal Pci E' legge il decreto Valtellina 1300 miliardi per ricostruire

Passa al Senato il decreto sulle misure urgenti in favore dei comuni della Valtellina, della Val Brembana, della Val Camonica e delle altre zone dell'Italia settentrionale e centrale colpiti dai nubifragi di luglio e agosto. Il provvedimento - con il determinante contributo dei comunisti - è stato profondamente modificato. Sono state pure incluse le zone dell'Alto Lazio e del Parmense.

NEDO CANETTI
ROMA. A notte inoltrata, il Senato ha convertito in legge il decreto sulla Valtellina e le altre zone disastrate dai nubifragi della scorsa estate.
Su iniziativa dei comunisti e con l'adesione dell'intera commissione Ambiente, sono state incluse pure le zone dell'Alto Lazio e del Parmense, colpite le scorse settimane da eccezionali calamità naturali (fole delegazioni di cittadini di Tarquinia, Viterbo, Montalto di Castro, e degli altri comuni alluvionati erano presenti nelle tribune del pubblico), per le quali si è prevista una spesa aggiuntiva di 100 miliardi.
Gli interventi complessivi, che comprendono, oltre al comune della Valtellina, anche quelli della Val Brembana e della Valcamonica, ammontano a circa 1300 miliardi (più i cento miliardi previsti dal decreto sulla Valtellina). Assolutamente insufficienti - ha ricordato la comunista Giovanna Senese - se si considera che solo per la ricostruzione della Valtellina si prevede una spesa di 5000 miliardi.
Titolari dell'attuazione e della gestione degli interventi diventano, con le modifiche, Regioni ed Enti locali e non gli organi decentrati dello Stato (Prefetture ed altri) come prevedeva il testo iniziale. Sono state migliorate inoltre le procedure per la valutazione e distribuzione dei contributi per i danni subiti dalle colture agricole e le altre attività produttive, si è deciso anche di stanziare contributi per la costruzione delle case di abitazione, che erano escluse

NEL PCI Lunedì si riunisce la Direzione

Venerdì 13 novembre. G. Chiarante, Cortona (Ar); P. Fassino, Ferrara; A. Boldrin, Siena; N. Canetti, Pesaro; G. Labata, Milano; L. Pettinari, Roma (Saz. Trieste).
Sabato 14 novembre. P. Sulfolini, Genova (Roma); P. Fassino, Sandro; A. Boldrin, Siena; N. Canetti, Pesaro; G. Labata, Milano; P. Mainardi, Amsterdam.
Lunedì 16 novembre. Si riunisce alle ore 9 in via delle Botteghe Oscure n. 4 a Roma, la Direzione del Pci.
Libri di Base
Collana diretta da Tullio De Mauro